



Settegiorni

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

FONDATA NEL 2007



La tratta di esseri umani, un crimine complesso

L'evoluzione di un fenomeno che genera profitti sulla pelle delle vittime. Un reato transnazionale che coinvolge ogni regione del mondo

ARTICOLO A PAG. 7

Conclusi i lavori della sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana. Mons. Raspanti confermato alla Presidenza

Al Santuario della Cava la Giornata Sacerdotale Mariana Regionale

L'augurio dei Vescovi al nuovo presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani

DI CARMELO COSENZA

Tre giorni intensi di "lavori" dal 17 al 19 ottobre scorsi per i Vescovi siciliani riuniti presso la sede di corso Calatafimi a Palermo la sessione autunnale della Conferenza Episcopale Siciliana. I lavori sono stati presieduti da mons. Antonino Raspanti vescovo di Acireale che all'inizio ha salutato mons. Angelo Giurdanella, vescovo di Mazara del Vallo, che per la prima volta partecipava ai lavori della Conferenza. I presuli siciliani hanno voluto rivolgere l'augurio di buon lavoro al nuovo presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, e ai parlamentari eletti, auspicando che l'attività di governo abbia un'attenzione particolare alle famiglie e alle aziende fortemente provate dalla precarietà economica, causata

ultimamente dalla crisi energetica in atto che sta generando nuove e diffuse povertà.

I Vescovi, su proposta di mons. Rosario Gisana vescovo di Piazza Armerina che aveva accolto la sollecitazione dei preti di Pietraperzia, hanno determinato di celebrare la prossima **Giornata Sacerdotale Mariana** presso il Santuario di Maria Ss. della Cava in Pietraperzia (En), in occasione dell'Anno Giubilare indetto per l'VIII centenario del ritrovamento dell'immagine della Madonna della Cava, che avrà luogo martedì 30 maggio 2023, Festa di S. Maria Odigitria.

Rinnovo della Presidenza

I vescovi, hanno rinnovato la Presidenza per il nuovo quinquennio pastorale 2023-2027 e hanno eletto presidente mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, vice



presidente mons. Corrado Lorefice, arcivescovo di Palermo, e segretario mons. Guglielmo Giombanco, vescovo di Patti. Nel corso dei lavori i vescovi hanno assegnato le diverse **Deleghe episcopali** per il quinquennio 2023-2027: **Dottrina delle Fede e Catechesi** Mons. Rosario Gisana, **Liturgia** Mons.

Giuseppe La Placa, **Carità e Salute** Mons. Giovanni Accolla, **Clero** Mons. Guglielmo Giombanco, **Seminari e Vocazioni** Mons. Luigi Renna, **Vita Consacrata** Mons. Mario Russotto, **Laicato** Mons. Antonio Staglianò, **Famiglia e Giovani** Mons. Pietro M. Fragnelli, **Cooperazione missionaria tra le Chiese** Mons. Angelo Giurdanella, **Ecumenismo e Dialogo interreligioso** Mons. Cesare Di Pietro, **Educazione Cattolica, Scuola, Università e Insegnamento della Religione** Mons. Giuseppe Schillaci, **Problemi Sociali, Lavoro, Giustizia, Pace, Salva-**

guardia del Creato Mons. Giuseppe Marciante, **Cultura e Comunicazioni Sociali** Mons. Francesco Lomanto, **Migrazioni** Mons. Corrado Lorefice, **Beni Culturali Ecclesiastici, Edilizia di Culto** Mons. Calogero Peri, **Tempo libero, Turismo e Sport** Mons. Gualtiero Isacchi, **Sostegno Economico alla Chiesa** Mons. Alessandro Damiano, **Servizio Tutela Minori** Mons. Alessandro Damiano.

Sul **Cammino sinodale in Sicilia** mons. Di Pietro, vescovo ausiliare di Messina, unitamente ai referenti regionali, mons. Onofrio Castelli e Maria Dolores Doria, hanno relazionato ai Vescovi sul cammino

CONTINUA A PAG. 7

Politica

IL REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DELLA DISABILITÀ DIVIDE LA GIUNTA GRECO A GELA

DI LILIANA BLANCO
A PAG. 3

Giubileo per Pietraperzia

MONS. GISANA APRE LA PORTA SANTA AL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CAVA

DI GIUSEPPE RABITA
A PAG. 5

Editoriale

Bollette bruciate



DI FRANCESCO ZANOLINI

Davanti all'incredibile incremento del costo delle bollette per

luce e gas, famiglie e imprese si trovano, o si troveranno in breve, in grandi difficoltà. Sulla materia non si possono fare giri di parole

Il tema è di quelli scottanti. Tutti ne sono toccati. Davanti all'incredibile incremento del costo delle bollette per luce e gas, famiglie e imprese si trovano, o si troveranno in breve, in grandi difficoltà. Sulla materia non si possono fare giri di parole. La questione è urgente e va affrontata con coraggio e onestà.

Le cronache nazionali narrano già di bollette bruciate sulle piazze. Le prime proteste ci sono state già in diverse città, da Roma a Bologna, da

Cagliari a Napoli, cita il quotidiano *Avvenire*. E non è finita qui, ne possiamo stare certi. Quando i conti di casa non quadrano più, saranno le famiglie stesse che si faranno sentire, per sopravvivere. La guerra in Ucraina ha fatto impazzire i prezzi delle materie prime. La Russia di Putin gioca col gas nei confronti dell'Europa come fa il gatto col topo. Lo farà finché potrà, ne possiamo stare certi. Tirerà la corda fino all'inverosimile, per cercare di seminare disaccordo

tra i Paesi Ue e anche fra quelli Nato. Intanto la gente comune, cioè tutti noi, siamo chiamati a confrontarci su più fronti.

Da un lato abbiamo i timori per la guerra in atto dal 24 febbraio scorso, per un suo allargamento e per la minaccia nucleare. Temiamo anche per gli stessi popoli coinvolti loro malgrado, anche se occorre ammettere che gli aiuti verso l'Ucraina sono diminuiti molto in questi mesi.

In tutto l'Occidente è riapparso lo spauracchio dell'inflazione, sospinta dai rincari dell'energia. Non eravamo più abituati agli aumenti dei prezzi, invece ora dobbiamo tornare a farci i conti. Non sarà semplice per nessuno, ricordando che l'inflazione è una tassa che colpisce i più, ma

in maniera particolare coloro che vivono di redditi fissi, cioè i pensionati e i lavoratori dipendenti. Lunedì scorso il presidente della Confindustria Carlo Bonomi ha avvisato il prossimo governo che, è quasi certo, sarà guidato da Giorgia Meloni. Non si facciano promesse irrealizzabili, "immaginifiche", le ha definite, come flat tax e prepensionamenti. La priorità va data al caro bollette e ai problemi delle famiglie e delle imprese. Il lavoro va salvaguardato, per il bene dell'intera comunità.

È il momento della massima concretezza, non più quello degli slogan da campagna elettorale. Le urgenze sono di portata notevole, come non accadeva da decenni. Guerra in Europa, rincari esorbitanti e inflazione ormai a doppia cifra chiedono risposte serie e praticabili. Da porre in essere subito.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

STEFANO MONTALTO

CONSULENTE ASSICURATIVO ENTI RELIGIOSI

tel. 0935.85983 - cell. 335.5921257
email piazzaarmerina@cattolica.it

Porto a Gela, serve ripartire da zero

DI LILIANA BLANCO

Visita istituzionale del presidente dell'Autorità Portuale della Sicilia Occidentale Pasquale Monti a Palazzo di Città a Gela. Nell'aula consiliare si è fatto il punto sullo stato dell'arte del Porto Isola e del Porto Rifugio, due infrastrutture che tutta la città attende e che per decenni sono rimaste nel degrado e nell'abbandono.

Cosa che lo stesso presidente Monti ha denunciato facendo poi riferimento al lavoro fino ad ora condotto in sinergia con il sindaco Lucio Greco e l'attuale amministrazione comunale. Lavoro che ha portato, nel

giugno scorso, all'insediamento di Gela all'interno dell'Autorità portuale. Monti ha annunciato investimenti graduali per il rilancio e la riqualificazione della portualità: 8 milioni di euro per il primo anno, 10 nel secondo e prime realizzazioni dal

terzo per arrivare a tagliare i primi, importanti traguardi dopo cinque anni. "Purtroppo, si deve partire da zero o quasi, ma non è più possibile perdere tempo - ha detto il sindaco Lucio Greco -. Non è giusto nei confronti della portualità in primis, che merita di lavorare in condizioni



di sicurezza e all'interno di una struttura moderna ed efficiente, e non lo è per un'intera comunità che sta cambiando pelle e che guarda, finalmente, al turismo come ad una nuova vocazione da assecondare, grazie alla riscoperta delle proprie ricchezze paesaggistiche e

della propria storia, che ha lasciato un numero infinito di reperti e testimonianze.

Il nuovo porto rifugio dovrà essere aperto anche ai passeggeri, dovrà portare visitatori e turisti, e, in sinergia con l'Autorità e con la Regione, contiamo di avviare da subito questo lavoro enorme. Mi rassicura - ha concluso - il fatto di sapere che, finalmente, grazie all'impegno della mia amministrazione, siamo nelle mani di una persona seria e competente, che sa quello che fa e come farlo".

+ famiglia

DI IVAN SCINARDO



La speranza nel "GOL"

Uno dei progetti più interessanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che come si ricorderà fu approvato nel 2021 per rilanciare l'economia, dopo la pandemia, al fine di permettere lo sviluppo del Paese, si chiama GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), un programma pensato per rafforzare i percorsi di occupabilità di disoccupati, lavoratori poveri o fragili/vulnerabili (NEET, giovani, maturi), beneficiari di reddito di cittadinanza e di ammortizzatori sociali in costanza o assenza di rapporti di lavoro; si tratta di 3 milioni di persone da formare o riqualificare entro il 2025, di cui il 75% saranno donne, disoccupati di lunga durata, giovani under 30, over 55. Secondo l'ultimo rapporto della Caritas il Reddito di Cittadinanza, è stato finora percepito da 4,7 milioni di persone, ma raggiunge poco meno della metà dei poveri assoluti (44%). L'auspicio sarebbe quello che, con la composizione del nuovo governo, si potessero raggiungere tutti coloro che versano nelle condizioni peggiori, partendo dai poveri assoluti. Accanto alla componente economica dell'aiuto andrebbero quindi garantiti adeguati processi di inclusione sociale. "Dalla ricerca, afferma uno degli esperti intervistato dal Quotidiano sanità, emerge un quadro in cui ai fattori fondamentali che determinano la trasmissione della povertà (educativa, lavorativa ed economica), si aggiungono la dimensione psicologica (bassa autostima, sfiducia, frustrazione, traumi, mancanza di speranza e progettualità, stile di vita "familiare"), conseguenza di un vissuto lungamente esposto alla povertà e una più ampia dimensione socio-culturale (territorialità, contesto familiare, individualismo, sfiducia nelle istituzioni e nella comunità, povertà culturale), che coinvolge tutta la società ma si amplifica nelle fasce di popolazione in situazione di disagio". Nel 2021 è cresciuta l'incidenza dei disoccupati o inoccupati che è passa dal 41% al 47,1%; parallelamente si contrae la quota degli occupati che scende dal 25% al 23,6%. Risulta ancora marcato anche nel 2021 il peso delle povertà multidimensionali: nell'ultimo anno il 54,5% dei nostri beneficiari ha manifestato due o più ambiti di bisogno. In tal senso prevalgono, come di consueto le difficoltà legate a uno stato di fragilità economica, i bisogni occupazionali e abitativi; seguono i problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), le difficoltà legate allo stato di salute o ai processi migratori. In termini di risposte gli interventi della rete Caritas sono stati numerosi e vari. La speranza è dunque che possa partire presto il programma GOL, che stando alle stime ufficiali dispone di risorse pari a 4,4 miliardi di euro. Entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative, 300.000 delle quali relative alle competenze digitali. Gol è attuato dalle Regioni e Province autonome sulla base dei Piani regionali (Par) approvati da Anpal. La sua attuazione è connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano nazionale nuove competenze.

info@scinaro.it

Mobilità Come fare scelte concrete a costo zero

DI ANDREA CASSISI

"Aumentare lo spazio destinato alla ciclabilità, oltre che alla pedonalità e al trasporto pubblico e razionalizzare quello per la circolazione e sosta dei veicoli privati, evitando invece di sottrarre alle altre componenti più vulnerabili e già povere di spazio come pedoni, bambini, anziani e disabili". Lo chiede la Fiab Gela che in un documento diffuso dal presidente Simone Morgana (**foto**) torna a denunciare come "a Gela non vediamo applicati questi principi, non ci sembra vengano applicate le norme di tutela previste dal Codice della Strada, c'è una situazione di congestione del traffico apparentemente incontrollata, con danni incalcolabili alla popolazione, soprattutto agli utenti vulnerabili della strada". Morgana interviene in occasione della manifestazione "Streets For Kids" che il 21 ottobre si è celebrata in tutta Europa con l'obiettivo di promuovere l'istituzione



delle strade scolastiche (zone scolastiche secondo il Codice della Strada italiano). "La strada scolastica è una strada chiusa al traffico in prossimità e davanti le scuole, in modo da creare spazi più sicuri e aria più pulita, così incoraggiando bambini e

genitori ad andare a scuola a piedi, in bici oppure con i mezzi pubblici", spiega Morgana. "Qualcuno forse dirà che si tratta di cose europee, inapplicabili da noi, ma si sbaglia - prosegue - perché Gela ha visto l'istituzione di ben tre strade scolastiche, due di queste oggi ancora attive: via Europa e via Trapani". "Purtroppo - denuncia pubblicamente - l'intera cittadinanza viola regolarmente i divieti posti all'inizio delle zone di riferimento". Poi l'attacco all'amministrazione Greco che "nonostante l'istituzione delle strade scolastiche non ha avviato un programma di controlli e gestione della mobilità cittadina, con il risultato di avere una città completamente intasata dalle auto, aree di divieto violate

con regolarità giornaliera e percentuali di inquinanti elevatissime in prossimità degli istituti". Secondo la Fiab "basterebbe infatti un monitoraggio dell'aria direttamente nei pressi degli istituti scolastici durante gli orari di ingresso e di uscita per ottenere, probabilmente, risultati allarmanti, ma non viene fatto". La gravità di questa mancanza non riguarda solo l'aria che si trovano a respirare i cittadini, ma pone anche una questione di violazione del diritto ad uno spazio pubblico che non sia destinato esclusivamente alle auto, ma che deve essere restituito alle persone. Lo stesso Piano Generale della Mobilità Ciclistica Urbana ed Extraurbana, adottato dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e appena pubblicato in Gazzetta Ufficiale, parla chiaramente di Democrazia dello Spazio Pubblico, chiarendo che le amministrazioni devono aumentare lo spazio destinato alla ciclabilità. "La soluzione è semplice - conclude - si può rinunciare ad intervenire, favorendo l'uso smodato dell'auto oppure si possono fare scelte concrete sulla mobilità, scelte a costo praticamente zero, che non prevedono infrastrutture, ma solo buon senso".

Accompagnare gli studenti ad essere cittadini consapevoli



Ibambini delle quarte classi delle scuole della provincia di Enna riceveranno l'agenda scolastica "Il Mio Diario", realizzata dalla Polizia di Stato in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e il sostegno del ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, che ne ha curato la stampa. La cerimonia di presentazione dell'iniziativa si è tenuta nei giorni scorsi nei plessi "Santa Chiara" e "Sant'Onofrio" dell'Istituto Comprensivo "Santa Chiara" di Enna dove il questore Corrado Basile insieme al personale della Polizia di Stato della Questura, alla presenza del dirigente scolastico Maria Concetta Messina, ha consegnato l'agenda ai veri protagonisti dell'evento: gli alunni della quarta elementare dell'anno scolastico in corso.

Enna è stata scelta per la presentazione e la distribuzione dell'agenda scolastica nell'ambito del Programma operativo nazionale gestito dal

Ministero dell'Interno e finanziato da fondi europei a sostegno di progetti volti a favorire il rafforzamento delle condizioni di legalità per i cittadini e le imprese. L'iniziativa, giunta alla nona edizione, ha l'obiettivo di "valorizzare e diffondere la cultura della legalità avvicinando gli studenti delle

scuole primarie alle regole poste alla base della convivenza civile".

La Dirigente scolastica ha sposato con entusiasmo l'iniziativa finalizzata ad accompagnare gli studenti in un percorso di formazione e istruzione che li faccia diventare cittadini consapevoli. Nei prossimi giorni, tutte le classi quarte della scuola primaria della provincia saranno raggiunte dal personale della Polizia di Stato per la consegna delle agende considerate "un valido strumento di supporto alla didattica, attraverso le avventure di Vis e Musa e dei loro amici a quattro zampe Lampo e Saetta, del pappagallino Gea e con il contributo del topo giornalista Geronimo Stilton, che accompagna gli amici della Polizia di Stato nel loro percorso di educazione alla legalità".

Un pretesto per affrontare temi importanti quali quello della salute, dello sport, della cura dell'ambiente, dell'inclusione sociale, dell'educazione

stradale, del corretto utilizzo di Internet e dei social network, ma anche dei fenomeni di devianza giovanile più comuni quali il bullismo e il cyberbullismo. Con questa iniziativa la Polizia di Stato, in adesione al suo motto "Esserci sempre", entra anche nelle classi e tra i banchi di scuola, sensibilizzando le piccole generazioni a diventare cittadini a tutto tondo, spiegando loro l'importanza dei valori che sottendono al bene comune.

TRASPORTI

Circolazione ferroviaria regolare da lunedì scorso 17 ottobre sulla linea Caltanissetta Xirbi-Catania, dopo i lavori di manutenzione straordinaria di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS) fra Enna e Villaroia, avviati il 7 ottobre e conclusi nei tempi previsti. Durante le attività di cantiere, che hanno visto impegnati complessivamente circa 130 tecnici coadiuvati da mezzi d'opera, sono stati effettuati la sostituzione di 30 metri di binari, il risanamento della massicciata e il consolidamento delle opere d'arte.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

Direttore Responsabile: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo 94015 Piazza Armerina
Iban IT11X076011680000079932067

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - Piazza Armerina - P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Chiuso il 20 ottobre 2022 alle ore 10

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

GELA Pomo della discordia è il regolamento per il trasporto dei disabili

Torna lo spettro della sfiducia a Greco

DI LILIANA BLANCO

The day after, dopo le elezioni regionali. La maggioranza del sindaco Lucio Greco a Gela si sfalda miseramente. Non era mai stata salda ma stavolta lo spettacolo in consiglio comunale è stato penoso. Pomo della discordia il regolamento per il trasporto dei disabili che da sempre è stato un argomento spinoso e che ora rischia di far scivolare l'amministrazione comunale.

L'ex forzista Luigi Di Dio, in pieno dibattito in aula, ha sfiduciato l'assessore ai Servizi sociali Nadia Gnoffo che "avrebbe dovuto essere mandata via un anno fa perché fa pastrocchi"; la Gnoffo che rimpalla tra le righe che le parole di Di Dio indicano una invidia di fondo sul posto di assessore; il capogruppo forzista Saro Trantino ha accusato Di Dio di non comportarsi da consigliere di maggioranza e gli ricorda di essere stato cacciato dal partito.

Il consigliere Rosario Faraci di "Una buona idea" ha spostato l'asse della discussione sulla discutibile gestione dei lavori d'aula da parte del presidente Sammito che gli risponde ironico: "La prossima volta me lo dice lei cosa devo fare". Lo spettro della sfiducia torna a far capolino. "Non è tollerabile che un confronto in aula - ha commentato il sindaco Greco - che dovrebbe procedere secondo un iter consolidato, si trasformi in una sorta di regolamento dei conti. Far parte di una maggioranza significa dialogare, cercare di comprendere le ragioni degli altri e, soprattutto, agire con lealtà e correttezza. Tutti devono comprendere che le nostre scelte politiche hanno delle ricadute sull'intera comunità e a nessuno è consentito far prevalere il proprio ego o gli interessi del proprio gruppo di appartenenza. Ciò che invece deve prevalere dev'essere il rispetto dell'intera coalizione. La città - ha proseguito - si aspetta comportamenti

ed atteggiamenti responsabili, ed è compito di chi è stato chiamato a svolgere incarichi istituzionali agire con scrupolo, maturità e senso del dovere. Credo di essermi mosso, fino ad oggi, con cautela e moderazione, senza mai alzare i toni ed esasperare i rapporti. Ma se i risultati sono questi, forse sarò costretto a rivedere molte cose". Ferma nelle sue posizioni l'assessore Nadia Gnoffo che non ritirerà il regolamento di trasporto dei disabili come chiedono i consiglieri civici della maggioranza. Gli fa da spalla il partito di riferimento Forza Italia.

Il coordinatore Vincenzo Pepe non ha dubbi nell'affermare che "se si continua su questa linea, il partito ritirerà il suo appoggio all'amministrazione". "Ho deciso, insieme al presidente del consiglio comunale Totò Sammito - ha continuato Greco - di attivarmi per superare lo scoglio procedurale del mancato coinvolgimento della Commissione H istituita

dall'Asp e poter così entrare nel merito della discussione alla prima seduta utile del consiglio. Tenuto conto che il distretto socio-sanitario di cui Gela è capofila ha stabilito, insieme ad Asp, che quando si parla di problematiche dei soggetti affetti da disabilità ricadenti nell'ambito territoriale di tale distretto, occorra coinvolgere la commissione H, al fine di evitare altre discussioni che sicuramente non fanno il bene del mondo della disabilità, intendo fare in modo che si arrivi alla prossima seduta del civico consesso con tutte le carte in regola per esitare questo importante strumento, a cui l'assessore Nadia Gnoffo, assieme alla dirigente del settore, hanno lavorato con serietà ed impegno. Ho inviato all'Asp una nota sul regolamento e le chiederò di sottoporla all'attenzione della commissione H in modo che il regolamento possa essere discusso e migliorato".

Nasce la nuova Bcc Toniolo e San Michele

Il Consiglio d'amministrazione di Iccrea Banca ha informato i cda della Bcc Toniolo S. Cataldo e della Bcc S. Michele di Caltanissetta e Pietraperzia di aver ricevuto l'autorizzazione della Banca centrale europea sul percorso aggregativo tra le due Bcc. La nuova realtà, che si chiama Bcc G. Toniolo e San Michele di San Cataldo, ed è nata formalmente il 14 ottobre scorso, dopo la ratifica da parte delle assemblee straordinarie dei soci; sarà operativa con 38 sportelli e potrà garantire la copertura di 143 Comuni in 8 delle 9 province siciliane, con l'esclusione di Messina.

La nuova Bcc conterà poi oltre 2.800 soci, 72mila clienti e oltre 2,4 miliardi di euro di attivi e sarà la più grande banca di credito cooperativo da Roma in giù. La raccolta diretta sarà di circa 1,4 mi-

liardi di euro, un patrimonio prossimo ai 251 milioni di euro e un importante profilo di solidità patrimoniale, con il Cet1 intorno al 46,5%.

«Questa nuova operazione di aggregazione in Sicilia permette di evolvere il modello di servizio delle Bcc del Gruppo Bcc Iccrea sul territorio siciliano - ha commentato il presidente di Iccrea Banca, Giuseppe Maino - rafforzando e consolidando al contempo le proprie risorse a beneficio dei soci e clienti delle comunità di riferimento».

Il Gruppo Bcc Iccrea è costituito da 120 Banche di credito cooperativo, presenti in oltre 1.700 comuni italiani con quasi 2.500 sportelli, e da altre società bancarie, finanziarie e strumentali controllate dalla Bcc Banca Iccrea.

Fidapa Assegnato il Premio Capponi



Sara D'Angelo, Giancarla Fratantoni e Thomas Catalano

DI MARIANGELA VACANTI

Con una cerimonia celebrata nei giorni scorsi al teatro Garibaldi di Enna, la sezione ennese della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari) ha assegnato alla cantante, attrice e regista Sara D'Angelo il premio musicale "Christiane Capponi 2022/2023".

La seconda edizione del premio Capponi, che lo scorso anno fu assegnato all'eclettica artista Giovanna Fussone, è stata salutata dal ricordo della talentuosa violoncellista Christiane Capponi, fondatrice della Fidapa a Enna ben 51 anni fa. "Dobbiamo tanto alla sua lungimiranza. A lei dedichiamo il premio per i talenti femminili emergenti e in suo onore istituiamo per la

prima volta una borsa di studio per la formazione di giovani musicisti meritevoli", ha sottolineato Giancarla Fratantoni, presidente della sezione della Fidapa Enna.

Sara D'Angelo, 34 anni, nata e cresciuta in una famiglia di musicisti (la madre, Maria Giordano è insegnante di pianoforte e Storia della musica, il padre Francesco compone e ha una passione per il piano bar e la sorella Giuliana suona pianoforte, violino e ukulele), da tempo si è trasferita a Bologna dove si è diplomata alla scuola di teatro Colli e specializzata alla Bernstein School of Musical Theater. Da anni si esibisce in musical e concerti e porta in tour spettacoli per bambini in Emilia Romagna, Toscana, Lombardia e Piemonte. Nel suo percorso ha intrecciato collaborazioni con gli artisti - ennesi pure loro - Mauro La Mantia, Sergio Beercock e Luca Scelfo.

A Sara è stato assegnato il premio per "la sua straordinaria capacità di unire il talento vocale all'interpretazione musicale e recitativa, rendendo le sue performance sempre particolarmente espressive, dinamiche e coinvolgenti". L'artista premiata ha ringraziato la Fidapa e il pubblico offrendo un assaggio della sua arte, accompagnata dal chitarrista Francesco Faro e dal bassista Peppe Cammarata, cantando a Enna per la prima volta dopo dieci anni e mettendo in repertorio anche un brano scritto dal papà.

Al giovane pianista Thomas Catalano, 18 anni, allievo del liceo musicale di Enna che nel corso della serata si è esibito al pianoforte, è stata assegnata, poi, dalla Fidapa la borsa di studio intitolata alla fondatrice Capponi.

Nave greca Un'altra proroga?

Il sindaco di Gela Lucio Greco ha chiesto un'ulteriore proroga alla mostra "Ulisse in Sicilia. I luoghi del Mito" che espone la famosa nave greca L'istanza è stata presentata, tra gli altri, al neo presidente della Regione Siciliana Schifani e alla soprintendente di

Caltanissetta Daniela Vullo per assecondare "il diffuso bisogno della comunità gelese di iniziative di alto spessore culturale in grado di restituire il ruolo che appartiene alla città". Attualmente una prima proroga è stata concessa fino alla fine di ottobre

La morte di Michele Orlando



È morto Michele Orlando. Avvocato e titolare dell'unica libreria di Gela. Domenica 9 ottobre scorso aveva accusato un male al cuore ed era stato trasferito al Sant'Elia di Caltanissetta dove è spirato dopo dieci giorni. Si era trasferito a Gela poco meno di dieci anni fa, dopo l'apertura dell'unica libreria della città fondata dalla sorella Lina che da oltre

40 anni vive ed insegna a Gela.

Protagonista anche nel mondo della politica per oltre due anni è stato commissario del partito di Musumeci. Ha difeso la sanità locale chiedendo la realizzazione dell'emodinamica a Gela. Quella che avrebbe potuto salvargli la vita che ora non ha più.

La scorsa estate la libreria, recentemente rinnovata in una sede adeguata agli eventi culturali, ha firmato una prestigiosa rassegna di presentazioni di testi sotto l'egida del Comune di Gela. Aveva compiuto 70 anni l'8 aprile scorso festeggiando con il sindaco Gianfilippo Bancheri di Delia, sua città di origine. I funerali sono stati celebrati mercoledì 19 ottobre nella chiesa Madre di Gela.

DI ROSARIO COLIANNI



L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Fichidindia

Il ficodindia dal nome botanico *Opuntia ficus-indica*, è una pianta che ha la capacità di vivere in presenza di poca acqua, originaria dal Messico già era conosciuta dagli antichi Aztechi che lo commercializzavano come bene prezioso dandone un significato secondo il colore del frutto. Nel 1493 la pianta fu portata in Europa da Cristoforo Colombo riscuotendo le meraviglie dei sovrani che avevano sovvenzionato la spedizione. Da lì la coltivazione della pianta si diffuse nel resto del mondo particolarmente nelle zone a clima temperato come i paesi dell'area del Mediterraneo. E' molto comune tro-

varla nelle campagne e ai bordi delle strade e malgrado la disposizione disordinata dei suoi cladodi, comunemente chiamate "pale", a forma appiattita ed ovale e di varia dimensione sino ai 40 cm di lunghezza e 30 di larghezza, desta sempre curiosità e ammirazione da parte dei turisti. Il frutto detto fichidindia, di forma tondeggiante o allungata, è dotato come la pala, di spine come difesa dagli attacchi esterni ed ha la polpa carnosa i cui colori variano da frutto a frutto secondo il grado di maturazione e secondo la varietà: giallo-arancione, viola, rosso scuro e porpora, bianco. Il Fichidindia contiene vitamina A e vitamina C e pertanto è

un frutto si presta molto bene in caso di infezioni, di fragilità capillare, essendo la vitamina C con proprietà antinfettiva e antiemorragica. Il frutto nei tempi passati veniva portato nelle spedizioni navali per essere un cibo antiscorbuto, malattia dovuta a carenza di Vitamina C. Il Fichidindia ha un'azione influente sul metabolismo glicidico e dei grassi essendo capace di legare, grazie alla presenza di un polimero chiamato opuntiamannano, zuccheri e grassi alimentari rendendoli non assorbibili. Quindi il frutto svolge un ruolo importante nel caso di regolazione di grassi in eccesso, soprattutto nel sangue, andando

a ridurre la quota di quelli che vengono assunti con l'alimentazione. Ma anche importante è l'azione dei due minerali maggiormente contenuti nel frutto quali il Calcio (30 mg/100 gr di polpa) e il Fosforo (25 mg/100 gr di polpa) che con azione sinergica mantengono in salute l'apparato scheletrico e dentale nonché favoriscono l'assorbimento intestinale di vitamine che provengono dai vari alimenti. Il fosforo, contenuto abbondantemente anche nei pesci e la cui carenza può determinare stanchezza e nervosismo, svolge anche un effetto positivo sulla memoria dell'individuo. Il Fichidindia ha proprietà astringenti e se man-

giato in grande quantità può ostacolare il transito intestinale sino all'occlusione meccanica dovuta all'agglomerazione dei semi contenuti nella polpa del frutto (circa 350 semi per ogni frutto) che formano all'intestino crasso un vero e proprio tappo. Per tale motivo è consigliato non mangiarne se si è affetti da diverticolosi intestinale. I ficodindia sono utilizzati anche come produzione di sciroppi ottenuti dalla polpa senza semi e liquori digestivi. Per altre informazioni leggi il mio libro "La Frutta da Tavola-Benefici e Virtù" edito da www.mauriziovetrieditore.com

"Figli in Paradiso" di Niscemi



Si sono tenuti a Catania e Messina lo scorso 15 e 16 ottobre gli incontri di formazione per i genitori appartenenti all'associazione "Figli in Paradiso". Il gruppo di Niscemi, dopo aver vissuto nel febbraio scorso il convegno regionale tenutosi nei nuovi locali della parrocchia Santa Maria della Speranza, ha partecipato all'incontro di Messina ospitato nel Santuario Madonna di Lourdes.

Dopo i saluti della responsabile locale signora Maria Ciuna e del rettore del santuario frate Benedetto, ha introdotto i lavori la presidente nazionale Virginia Campanile e la relazione è stata tenuta da padre Arnaldo Pangrazzi, sacerdote camilliano e psicoterapeuta. Il tema che accompagna i pomeriggi di fraternità da Otranto alla Sicilia ed alla Spagna è il seguente "L'alfabeto del cuore e i distacchi". Partendo dall'analisi dei colori

dell'arcobaleno ci si è introdotti nella tematica proposta facendo risaltare i sentimenti che attraversano la vasta gamma cromatica.

Padre Arnaldo nella sua lunga esposizione ha aiutato a comprendere la teoria dell'attaccamento proposta dallo psicologo John Bowlby elencando una gamma di attaccamenti ed una gamma di perdite passando, quindi, per i vari condizionamenti familiari e culturali, religiosi ed educativi per arrivare, poi, ad avere sguardi sananti. Lo sguardo sanante può arrivare grazie al percorso di perdono di sé e delle circostanze che hanno avvolto il padre e la madre in lutto per la perdita del figlio proposto all'interno dei gruppi di auto mutuo aiuto ed accompagnati dalle Celebrazioni Eucaristiche mensili ove accorrono diverse famiglie.

La giornata convegnistica si è conclusa dopo aver vissuto una breve esperienza di auto mutuo aiuto aiutati dal facilitatore, padre Pangrazzi, e, poi, diretti in santuario per la Santa Messa concelebata da don Filippo Puzzo e da fra' Benedetto del convento dei frati minori di Messina.

in breve

La scomparsa di fr. Galdino



Si è addormentato nella pace di Cristo fr. Galdino, al secolo Angelo Bongiovi. Aveva 87 anni e nelle ultime settimane era stato ricoverato nel reparto Hospice del Vittorio Emanuele di Gela. Da decenni prestava il

suo servizio pastorale nel locale convento dei frati cappuccini. Fece il suo ingresso come novizio nella famiglia dei cappuccini nel 1957, la professione temporanea un anno dopo, quindi nel '61 la professione perpetua. A dare l'annuncio della sua morte è stato il Ministro provinciale dei frati cappuccini di Siracusa fr. Pietro Giarracca che nel necrologio diffuso alla comunità ha scritto: "fr. Galdino Bongiovi è andato incontro a sorella morte per risorgere alla vita nuovo in Cristo risorto". I funerali sono stati celebrati venerdì 14 ottobre, nella parrocchia Maria Ss. delle Grazie di Gela. La salma è stata poi trasferita a Villarsa, sua città di origine, dove è stata tumulata al termine di un altro funerale nella chiesa dei cappuccini.

Conferenza Sovvenire

Si svolgerà sabato 29 ottobre con inizio alle ore 10 presso il museo diocesano di Piazza Armerina, l'annuale Conferenza diocesana del Sovvenire per la sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti (la giornata nazionale è stata celebrata lo scorso 18 settembre) con il Gruppo di lavoro diocesano, i diversi referenti delle parrocchie della Diocesi i dottori Commercialisti e i responsabili di Caf e Patronati. Nell'occasione dell'incontro il cav. Orazio Sciascia referente diocesano del Sovvenire presenterà i dati delle offerte per il sostentamento dei sacerdoti raccolti nei comuni della Diocesi lo scorso anno.

25 anni di Diaconato



Lo scorso 20 ottobre presso la chiesa Madre di Enna, ha avuto luogo la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana per il 25° anniversario dell'ordinazione dei diaconi permanenti Mimmo Cardaci (foto a sinistra) e Pietro Valenti (foto a destra). Era il 18 ottobre 1997, quando nella chiesa Madre di Enna il vescovo mons. Vincenzo Cirrincione ordinava i primi due diaconi permanenti della diocesi di Piazza Armerina. Negli anni a seguire altri uomini sposati sono stati ordinati diaconi permanenti. Oggi il "collegio diaconale" nella diocesi piazzese è composto da 13 diaconi (in questi anni ne sono deceduti tre, Rocco Godini, Francesco Spampinato e Giuseppe Aquila).

"Coro Passio Hennensis", si riparte

Di cosa parliamo

Si riprende il piano prove nella storica sede della chiesa dell'Addolorata. Porte aperte alle adesioni di nuove voci. Al via la registrazione del cd delle lamentanze e delle marce della Settimana santa in collaborazione con la banda Città di Enna

DI MARIANGELA VACANTI

Il Coro Passio Hennensis riparte da dove si era fermato. Dopo uno stop forzato durato due anni e mezzo, la formazione diretta da Giovanna Fussone riprende i suoi appuntamenti per la preparazione dei canti in vista della Settimana Santa ennese 2023.

E mentre si aprono le porte a nuovi coristi, il gruppo polifonico che accompagna le vare del Cristo morto e della Madonna Addolorata durante il lungo corteo sacro del Venerdì santo ennese si prepara anche a incidere in un cd le lamentanze e le marce tradizionali dei riti pasquali assieme alla banda Città di Enna.

Tornare ad eseguire le



partiture della tradizione pasquale ennese e registrarle suggellando così un patrimonio storico unico è un'esigenza avvertita da anni sia dal Coro Passio Hennensis che dalla banda diretta da Luigi Botte.

E il momento di incidere il tanto atteso progetto musicale è arrivato. La presidente del coro, Gabriella Cammarata, spiega: "Ci affideremo ai dei professionisti per confezionare un lavoro che

raccoglie le storiche marce che esegue la banda nel corso della nostra straordinaria Settimana santa, arricchite dalle nostre voci, ma anche i brani musicali recuperati dagli archivi della chiesa madre e riarrangiati per la nostra formazione e le lamentanze della tradizione raccolte dal musicologo Angelo Cacciato".

Il coro, intanto, riprende a provare nei locali messi a disposizione nella chiesetta

dell'Addolorata dal rettore dell'omonima confraternita Giovanni Zodda.

Il Coro Passio Hennensis vede la collaborazione degli alunni del liceo musicale Napoleone Colajanni di Enna, guidato dal dirigente scolastico Maria Silvia Messina, e del soprano Katya Giuffrida, che riveste il ruolo di vocal coach della formazione.

Per info e adesioni, contattare i numeri 389.1727766 e 339.4853875.



Alla FONTE delle PAROLE

Santo

Le parole della Chiesa e della religione, lo abbiamo visto spesso, entrano di frequente nel lessico comune. Ma di nessuna, forse, ci verranno in mente così tanti

usi come dell'aggettivo e sostantivo santo, presente in tantissimi modi di dire ed espressioni figurate. Che cosa sia un "Santo", poi, lo sanno certamente tutti. Anche in questo caso, però, l'etimologia ci aiuta ad avere della pa-

rola una visione più completa. Il latino SANCTUS, da cui deriva la parola italiana, era il participio passato del verbo sancire, nell'accezione di "separare, riservare" e si riferiva a ciò che era separato dall'uso comune e dunque, alieno dalla contaminazione, si manteneva puro. Santo, quindi, è qualcuno o qualcosa che si trova in una situazione di inviolabilità, in forza della sanzione che lo rende, appunto, sacro. Originariamente la nostra parola di oggi era proprio equivalente a sacro, con cui condivide uno stretto rapporto etimologico (anche sacro, dal latino sacer, deriva da sancire), e si riferiva a una realtà diversa da

quella terrestre e umana, e ad essa superiore; in generale, comunque, si usa l'aggettivo santo per indicare tutto ciò che è proprio di un'esperienza religiosa, o che è degno di una particolare devozione e rispetto. In molti casi l'aggettivo santo, anteposto o posposto a un sostantivo, entra a far di una locuzione fissa: abbiamo così il camposanto (oggi la scrittura non univertata campo santo è meno usuale); la città santa, Gerusalemme; il santo sepolcro; la santa sede, cioè il Vaticano, in cui risiede il Santo Padre. Tra poco, poi, ci sarà la ricorrenza di Ognissanti, o tutti i Santi. Nell'uso colloquiale l'aggettivo santo ha spesso una

generica accezione di positività, e viene attribuito a ciò di cui si riconosce l'importanza o la validità: «mi ha dato un santo consiglio»; «faresti un'opera santa a darmi una mano»; «una mano santa», cioè un rimedio o un aiuto validissimo. Ha un valore rafforzativo e marcatamente espressivo nella locuzione «in santa pace» e viene usato nell'esclamazione «santa pazienza!» quando si è sul punto di perdere la calma. Tra le tantissime espressioni fisse in cui occorre il termine, ricordiamo ancora «di santa ragione», usato per esempio nelle espressioni «darsele / prenderle di santa ragione», in cui il pronome le è ovviamen-

te riferito alle botte; o ancora, con un'accezione solitamente negativa, l'aggettivo può essere unito al sostantivo giorno in espressioni come «non far niente tutto il santo giorno» o «lavorare tutto il santo giorno». Anche i santi hanno subito un processo di abbassamento nella lingua comune, e così non è inusuale sentir dire che per andare avanti nella vita, e soprattutto nel lavoro, sia necessario «avere qualche santo in paradiso», ossia una persona di un certo potere che offre il proprio appoggio; o che di una certa persona si dica, quasi eufemisticamente, che «non è proprio uno stinco di santo».

PIETRAPERZIA UN ANNO GIUBILARE PER L'VIII CENTENARIO DEL RITROVAMENTO DELL'IMMAGINE DELLA MADONNA

Aperta la Porta Santa al Santuario della Cava



DI GIUSEPPE RABITA

La bella mattinata di sole ha incoraggiato le centinaia di fedeli e devoti che hanno partecipato domenica 16 ottobre al pellegrinaggio in occasione dell'apertura della Porta Santa al santuario di Maria Ss. della Cava Patrona principale di Pietraperzia. La circostanza che ha indotto il rettore del santuario mons. Giovanni Bongiovanni, unitamente al clero cittadino, a chiedere al Vescovo la concessione di un Anno Mariano Giubilare, è la ricorrenza dell'ottavo

centenario della miracolosa immagine della Vergine in contrada Cava avvenuta, secondo la tradizione, nell'anno 1223. In realtà l'anno giubilare si era già aperto il 14 agosto scorso in occasione della messa vigilare della Madonna Assunta, ma per motivi logistici la liturgia di apertura della Porta Santa è stata fissata per questa domenica 16 ottobre.

I pellegrini si sono ritrovati al mattino presso il bivio Fondachello, da dove tradizionalmente iniziano i "viaggi" al Santuario, percorrendo i circa tre chilometri

di quella che era una volta la vecchia strada di sabbia che molti devoti percorrevano, spesso anche a piedi scalzi. A guidare i pellegrini il vescovo mons. Rosario Gisana insieme ai sacerdoti, alle autorità civili e militari e a tutta la comunità ecclesiale cittadina. Lungo il cammino, al canto del S. Rosario e delle Litanie, si è celebrata la liturgia della Parola nelle quattro cappelle votive erette nei secoli lungo il percorso. Giunti al santuario il Vescovo ha aperto la Porta Santa e assieme a lui tutto il popolo è entrato in chiesa venerando l'immagi-

ne su pietra di Maria Ss. della Cava. La Concelebrazione ha avuto luogo nel sagrato del Santuario animata da un coro cittadino costituito per l'occasione. "L'apertura della porta santa in un Santuario è un simbolo forte, ha detto il vescovo, chiunque entrerà da quella porta si soffermerà in silenzio in preghiera, riceverà la Riconciliazione e l'Eucaristia, sperimenterà la paternità di Dio, senza la quale la fraternità degli uomini non ha ragionevole sostegno. Verremo qui in Santuario per un colloquio sincero e affettuoso con il

Signore, nella consapevolezza che trovare il tempo per il Signore è crescere in umanità, cosa di cui noi e la società abbiamo bisogno.

La presenza di una porta implica l'entrare e l'uscire. Entrare significa trovare accoglienza, il calore di una casa, l'affetto di un abbraccio con Dio, specie per chi manca da tempo da questa casa. Poi però occorre uscire per riprendere il cammino con l'impegno di rinnovare il proprio stile di vita e renderlo sempre più evangelico. Sperimentata la misericordia di Dio, questa va portata nel-

la vita di tutti i giorni. Perché nessun rito ci può dispensare dall'amare. Nessuno può dispensarsi dall'uscita della porta, pena rendere l'ingresso un rito vuoto. In questo, ci aiuta Maria, lo spazio umano intatto, incontaminato dal male e dal peccato che accoglie in questo mondo il figlio di Dio".

Al termine della celebrazione il vescovo ha impartito su tutti la benedizione Papale con annessa indulgenza plenaria concessa dalla Penitenzieria Apostolica per l'occasione alle solite condizioni.

"Cinque piccole pietre": esercizi spirituali del Seminario diocesano a Romena

DI GIACOMO PROFETA

Quest'anno gli esercizi spirituali della comunità del nostro Seminario si sono svolti presso l'eremo della Fraternità di Romena a Pratovecchio (Arezzo) dal 25 settembre al primo ottobre. Ad accoglierci c'erano Tiziana e Fra Giorgio, volontari della Fraternità della Pieve. Gli esercizi spirituali sono stati predicati da don Luigi Verdi, fondatore e responsabile della Fraternità il quale ci ha voluto consegnare "cinque piccole pietre" che sono le ferite che ciascuno porta nel cuore, l'invito alla semplicità, il perdono, la leggerezza e l'amore. Questi esercizi ci hanno dato la possibilità di comprendere meglio che in realtà non esiste solo un

tempo e uno spazio per la preghiera, ma tutta la giornata in ogni suo gesto può diventare una lode al Signore. Ad esempio, ogni mattina iniziavamo la giornata attraversando la "via dell'alba", un piccolo itinerario sui campi della Pieve durante il quale venivano invitati a contemplare il creato attorno a noi. Un altro giorno abbiamo celebrato "il rito del pane" che consisteva nel prendere nelle nostre mani l'impasto già preparato fino a formare ciascuno il nostro "panetto" che, alla fine, abbiamo infornato e condiviso a tavola. Questo rito ci ha ricordato l'importanza del pane nella celebrazione eucaristica, ma anche delle persone che per noi si sono fatte "pane" e del dono della fraternità. La visita al santuario del-

la Verna ci ha permesso di percorrere i passi del santo di Assisi. Qui san Francesco, infatti, ha ricevuto il dono delle stimmate. Nel santuario abbiamo avvertito il clima di preghiera tipicamente francescano, soprattutto quando abbiamo celebrato l'eucarestia nella cappella di san Bonaventura. La guida ci spiegava che in questo luogo Francesco ha vissuto una delle ultime quaresime della sua vita, vivendo una delle crisi spirituali più profonde, da cui però ne è uscito trasfigurato e guarito. La visita all'eremo di Camaldoli ci ha dato la possibilità di conoscere padre Francisco, monaco camaldolese dell'Andalusia, che da diversi anni abita in quel luogo di preghiera e di lavoro. Il monaco ha condiviso con noi



qualche aneddoto della sua vita, facendoci meditare sulle meraviglie che il Signore ha compiuto in lui e che continua a compiere in tutti noi. Il nostro viaggio si è concluso facendo prima tappa al Santuario di Pompei dove abbiamo affidato alla protezione della Madonna del

Rosario l'inizio del nuovo anno formativo e dove abbiamo pregato per l'intera comunità diocesana. Anche quest'anno gli esercizi ci hanno permesso di vedere tutto ciò che c'è già nella nostra vita, ma di contemplarlo con gli occhi nuovi dello spirito.

La Parola XXXI DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C

DI DON SALVATORE CHIOLÒ



le letture

30 ottobre 2022

Sapienza 11,22-12,2
2 Tessalonicesi 1,11-2,2
Luca 19,1-10

La pagina del vangelo della scorsa domenica presentava la preghiera umile del pubblicano come un esempio da imitare sia per la sostanza che per il modo con cui il pio israelita, divenuto ormai discepolo del Maestro, conduce la propria vita interiore; nella liturgia della parola della domenica odierna, invece, un altro pubblicano, e fuori da ogni parabola, viene tirato in ballo dallo stesso Maestro, mentre attraversa la città di Gerico: Zaccheo.

Fa da cornice a questo incontro, appunto, la città di Gerico: una città di ciechi per destino, come il cieco alle porte della città (Lc 18,35-43), e di altri ciechi, cioè le autorità del popolo, i quali, realmente

privi di ogni sguardo interiore, non vogliono riconoscere nel Maestro il Messia d'Israele. Ecco allora che, attraverso un gioco di sguardi, l'incontro con Zaccheo avviene laddove sembra che non ci sia più speranza per Gesù e per la sua missione. L'episodio in cui Zaccheo incontra Gesù si sviluppa attraverso sguardi che s'incrociano, infatti, e ciò rimanda a significati e figure molto importanti nel mondo biblico. Esso favorisce nel lettore una riflessione attenta sulla misericordia di Dio. «Signore, hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento», proclama l'autore del libro della Sapienza (11,23) facendo comprendere il senso della misericordia incarnata dal Maestro, figura concreta della prossimità di Dio per tutti gli uomini, senza distinzioni o parzialità.

Le parole di Zaccheo, come le parole del libro della Sapienza non sono il frutto di una penitenza, bensì tutt'altro: esse rappresentano la gratitudine più vera e sincera che nasce dall'incontro con una persona a cui sta a cuore la sorte dei suoi interlocutori. Sono parole di stupore e grande meraviglia di fronte alla misericordia "sor-

*Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.*

(Gv 3,16)

prendente" di uno per il quale la vita dell'altro è veramente importante. «Buono è il Signore verso tutti», afferma anche il salmista, ormai definitivamente perdonato nel suo grande peccato; perché scoprire l'amore del Padre per sé stessi come figli equivale a sentire il perdono verso tutti gli uomini

della terra in un solo istante o battito di ciglia.

L'universalità della salvezza, tanto ricercata anche dalla teologia post-conciliare, altro non è che una categoria accademica dell'esperienza dell'incontro con Cristo, che cambia la vita in continuazione e che non si dimentica. È la carità. È Dio: «Dio ama tutti perché ama me e ama me perché ama tutti, di cui io faccio parte», potrebbe dire con altre parole il cristiano di sempre; ma con l'espressione di Paolo verrebbe da dire che Dio è apparso a tutti e, infine, è apparso pure a me, come ad un aborto (cfr. 1Cor 15,8). In questo senso, va inteso anche il riferimento alle quattro volte per cui Zaccheo vorrebbe moltiplicare il maltolto da restituire; come se ad ogni volta corrispondesse una delle quattro direzioni dello sguardo umano e, tutte e quattro assieme, invece, significassero il

mondo intero, la totalità del genere umano e delle cose create. «Orsù dunque, Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile. E dov'è la luce inaccessibile, o come mi accosterò a essa? Chi mi condurrà, chi mi guiderà a essa sì che in essa io possa vederti? Inoltre con quali segni, con quale volto ti cercherò? O Signore Dio mio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto. Insegnami a cercarti e mostrati quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, né trovarti se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti» (Sant. Anselmo, Prosloghion).



**CI SONO POSTI
DOVE OGNUNO
SOSTIENE
L'ALTRO.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su **unitineldono.it**
e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

Tratta di esseri umani: i dati

DA DON BOSCO 2000

La tratta di esseri umani (Human trafficking) è stata definita per la prima volta a livello internazionale nel 2000, con l'adozione del Protocollo sulla tratta, uno dei tre protocolli addizionali alla Convenzione delle Nazioni unite contro la Criminalità organizzata transnazionale. Si tratta di un reato transnazionale complesso che coinvolge ogni regione del mondo, Unione europea compresa, e conta tra le principali vittime cittadini di Paesi terzi, principalmente provenienti da Africa, Balcani occidentali e Asia.

L'art. 2 del Protocollo definisce il crimine di tratta di esseri umani come composto da tre elementi separati, che sono l'azione, il mezzo e lo scopo. Per quanto riguarda l'azione, essa può concretizzarsi nel reclutamento, trasporto, trasferimento, nell'ospitare o ricevere persone. Il mezzo è rappresentato da: minaccia o uso della forza o altre forme di coercizione, rapimento, frode, inganno, abuso di potere o abuso di una posizione di vulnerabilità, o il dare o ricevere pagamenti o altri beni per ottenere il consenso di una persona che eserciti il controllo su un'altra (caso frequente di genitori o parenti che "vendono" i propri

familiari, soprattutto se minorenni, ai trafficanti). Lo scopo è invece lo sfruttamento delle vittime di tratta: questo concetto è definito in maniera tale da includere, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione, altre forme di sfruttamento sessuale, lavoro o servizi forzati, schiavitù o pratiche assimilabili alla stessa, servitù o traffico di organi.

Nonostante l'ormai consolidato assetto normativo internazionale, ancora nel 2020 sono stati individuati 534 diversi flussi mondiali riconducibili alla tratta di esseri umani e oltre 120 paesi hanno segnalato vittime provenienti da più di 140 diversi paesi di origine. Secondo gli ultimi dati disponibili, tra il 2017 e il 2018 le vittime registrate nell'Unione europea sono state più di 14.000 soltanto tra le vittime individuate.

Soffermandoci sull'Italia, i casi emersi e assistiti nel 2021 dal sistema anti-tratta sono stati 1.911, in gran parte di sesso femminile (75,6%), mentre i minori rappresentavano il 3,3% del totale. Tra le vittime assistite, la forma di sfruttamento prevalente è quella sessuale (48,9%), seguita dallo sfruttamento lavorativo (18,8%). Tra i paesi di origine delle vittime prevale la Nigeria (65,6%), seguita da Pakistan (4,5%), Marocco

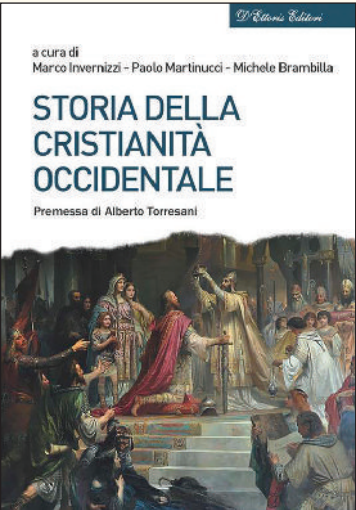
(2,6%), e, tra gli altri, da Gambia (2,5%) e Costa d'Avorio (2,3%). La fascia di età prevalente (45,4%) ha tra i 18 e i 25 anni, ma c'è anche chi ne ha meno di 17.

Le disuguaglianze sociali e le vulnerabilità economiche sono una leva per i trafficanti, e la crisi da Covid-19 non ha fatto che esacerbarle. La pandemia, infatti, ha reso più difficoltoso l'accesso delle vittime alla giustizia, all'assistenza e al sostegno, nonché la risposta della giustizia penale a tale crimine. Parallelamente, i trafficanti hanno sviluppato nuove strategie criminali grazie all'utilizzo di internet e delle piattaforme digitali che vengono utilizzate per reclutare, sfruttare e pubblicizzare le vittime. Ma anche organizzare più velocemente e in modo anonimo il loro trasporto e alloggio, nonché nascondere i proventi. Nello specifico, spiega 'Save the Children', il reclutamento passa per le chat online, i social media, le agenzie di collocamento online, i siti web di assistenza all'immigrazione contraffatti, i forum sul dark web e il pagamento dei servizi tramite criptovalute. Un business che tende a trasformarsi ed è difficile da eradicare, considerando che in Europa è in grado di generare 29,4 miliardi di euro di profitti in un solo anno.

Storia della Cristianità Occidentale

Premessa di Alberto Torresani

Un appassionante strumento di libertà culturale.



DI ALBERTO MAIRA

Profilo dell'opera

Mentre la pandemia infuriava e molti chiusi a casa sprofondavano nel nulla, tagliando tra l'altro rapporti, attività, momenti di socializzazione e di incontro cui erano abituati, Alleanza Cattolica apriva un ponte con tanti benevoli ascoltatori, militanti e no, continuando a fare online quanto ha sempre fatto di presenza e cioè opera di studio, di formazione, di promozione culturale, di approfondimento. E radunando alcuni studiosi, venivano costruite delle introduzioni ai vari momenti salienti della storia della Chiesa e della Civiltà Occidentale cristiana europea, che superavano la pura introduzione come ha ricordato in una bella recensione del volume che qui proponiamo Fabrizio Cannone su Storia in rete. Queste lezioni risistemate, sono state raccolte in un bel volume, come belli e curati sono tutti i prodotti editoriali della casa Editrice D'Ettoris di Crotone, della quale invito a scorrere il catalogo su internet. Si tratta di ben 48 capitoletti di una decina di pagine ognuno che trattano altrettanti argomenti che vanno dalla chiesa delle origini fino ai giorni nostri. Dalle prime persecuzioni alla patristica, dal Medioevo all'Umanesimo e il Rinasci-

mento, dalla scoperta e conquista delle Americhe, dal Concilio di Trento al Risorgimento italiano, dall'Opera dei Congressi al Fascismo, dal Concilio Vaticano II agli ultimi pontificati, solo per citarne una piccola parte. Il lavoro utilissimo per i fedeli e gli alunni, per i docenti e i sacerdoti, per i cultori di storia fino ai politici attenti, è stato coordinato da Marco Invernizzi, Paolo Martinucci, Michele Brambilla e contiene una premessa dell'importante storico Alberto Torresani. Il testo è oggi più che mai utilissimo, visto che stiamo vivendo i giorni accaniti della cancel culture, che sta diffondendo un terribile clima di "non libertà", come lo ha definito giustamente Laura Boccenti, in cui le persone non hanno più il coraggio e la forza di esprimere serenamente la loro opinione in questo clima di antiumanesimo occidentale relativista e violentemente anticristiano. Il volume che può essere la pista e lo schema per 48 conferenze, lezioni o corso di formazione, oltre che scorrevole è di facile e immediata lettura anche se composto da ben 442 pagine. Utile per tutti, lo definirei indispensabile per chi intende combattere la buona battaglia di difesa e rilancio del meglio di quanto possediamo e stiamo perdendo perché abbattuto anche da violenti colpi di piccone. Anzi, ché rimanere inerti, smarriti, sfiduciati, e talvolta stupidamente rassegnati o disperati, il testo "Storia della Cristianità Occidentale" può costituire uno strumento di battaglia ed un supporto, che aiuti noi e il nostro prossimo a liberarci dai paraocchi e dai tanti tabù impostici dalla pseudo cultura dominante, a liberarci dalle mitomanie laiciste circa i temi ormai demonizzati, delle crociate, dell'inquisizione, dell'anti-illuminismo, del dogmatismo ecc...

■ a cura di Marco Invernizzi, Paolo Martinucci, Michele Brambilla
D'Ettoris Editori, pp. 442, 25,90

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

AL SANTUARIO DELLA CAVA LA GIORNATA SACERDOTALE MARIANA REGIONALE

sinodale in Sicilia attraverso la sintesi delle relazioni delle diocesi dell'Isola. Tra i punti comuni emersi la necessità di promuovere una nuova presa di coscienza da parte dei fedeli laici e del loro ruolo insostituibile nella società, ritenendo fondamentale riprendere la formazione all'impegno sociale e politico dei cattolici. Così come la necessità di valorizzare la pietà popolare come occasione di evangelizzazione. Una particolare attenzione alle famiglie anche quelle ferite e alle persone di diverso orientamento sessuale. Emersa anche la necessità di un maggiore ascolto del mondo giovanile da parte della comunità ecclesiale

I Vescovi hanno istituito il Servizio per la pastorale esorcistica, che farà riferimento al Vescovo delegato per la Salute e per le attività del Servizio si raccorderà alla Segreteria Pastorale, e il Servizio regionale per la pastorale carceraria che avrà come Vescovo di riferimento il Vescovo delegato per la Carità.

Fondazione Antiusura "S.S. Mamiliano e Rosalia" Il presidente della Fondazione dr. Vittorio Alfisi, ha illustrato ai Vescovi l'impegno della Fondazione nella prevenzione del sovraindebitamento, e nel combattere l'usura. La Fondazione fornisce gratuitamente consulenza e assistenza tecnico-legale e psicologica è stata costituita nel 2003, opera gratuitamente su tutto il territorio siciliano

Per il trentennale dell'uccisione del Beato padre Pino Puglisi si estenderà a tutte le diocesi di Sicilia l'invito a partecipare alla seconda edizione del "Premio Beato Padre Pino Puglisi", sezione Giovani proponendo agli alunni delle scuole superiori la figura e il messaggio del Beato. Verrà premiata una scuola per ciascuna diocesi. La manifestazione si terrà a Palermo

il 25 maggio 2023.

In vista del Giubileo 2025 nel quale sarà riservato uno spazio proprio al mondo confraternale, mons. Pennisi ha presentato ai Vescovi le attività della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, richiedendo una collaborazione sempre maggiore con i Vescovi diocesani e con i Delegati Vescovili allo scopo di meglio rappresentare le istanze delle confraternite.

I Vescovi hanno provveduto alla nomina dei Direttori degli Uffici Pastorali regionali, degli Organismi collegati e degli Istituti regionali di formazione per il Quinquennio 2023-2027.

Hanno inoltre nominato don Antonino Sapuppo, direttore del Centro Regionale "Madre del Buon Pastore" per la formazione permanente del clero e confermato Direttore della Segreteria Pastorale don Giuseppe Rabita per il quinquennio 2023-2027.

Nella tarda mattinata del 19 ottobre i Vescovi di Sicilia hanno incontrato il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e nel pomeriggio hanno partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico della Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista", nella Cattedrale di Palermo. Dopo la Concelebrazione Eucaristica, presieduta dal card. Matteo Zuppi, lo stesso ha tenuto la Prolusione sul tema: "L'uomo è la via di tutte le religioni. Il Magistero di Papa Francesco sulla pace, il dialogo interreligioso, i rapporti tra le culture".

Il testo integrale del comunicato finale su chiesedi-sicilia.org

a cura di Emanuele Zuppardo - centrozuppardogela@gmail.com

Tiziana Soressi

Tiziana Soressi è nata a Vernasca (Pc) e risiede da ormai molti anni a Meda in provincia di Monza e Brianza. Ha partecipato a vari concorsi letterari nazionali e internazionali, ottenendo numerosi riconoscimenti. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche, in giornali e siti internet. Ha al suo attivo la pubblicazione di diverse sillogi: "Mistero e due occhi" ed. Albatros, "Teso è il destino" ed. Tigulio-Bacherontius; "Se non avessi queste paure" Ed. Stamperia della Luna nel pozzo, "La vita è appena" ed. Ibiskos; "I bambini stanno bene"; "L'azzurro non è una parola" Editrice Progetto Cultura 2003, "Mia lama ardente" ed. Gli Occhi di Argo, "Trappole per sogni" ed. Simple, nell'ottobre 2013, "Per Anna Pi, mia madre" ed. Gli Occhi di Argo marzo 2017. Ha pubblicato anche raccolte di raccon-

ti ("La luna nella bottiglia" ed. Serarcangeli e "La lunga vita" Prospettiva Editrice) e fiabe ("Un, due, tre...Sole" ed. Il Grappolo e "Una favola celeste" ed. I fiori di campo).

Un angelo è venuto

Il mare suda luce,
bianco di pesca,
quasi aurora.
Un angelo è venuto.
Dove nave e neve
si confondono
ci sei Tu,
parola non parola
grigia come nudo di perla.
Nel punto estremo,
un abbraccio ultimo
io, mio, Dio.

Al mio cuore che batte

Ti amo, mio cuore,
scintilla che fu
carezza
di padre e di madre.
Batti al mio petto,
rossa clessidra,
con tocchi scarlatti
di geranio.
In ogni istante
si schiude il soffio
del tuo nido rubino
a dirmi: "Oh vital".
E sono salva all'ignoto.

Sarà

Sarà profumo d'aria,
o nebbia,
sete d'agosto,
o acqua piana
di collina,
ruscello dipinto
tra l'erba,
o bisbiglio d'Ongina,
fiato di passero,
sfiorare di mani,
abbraccio beato,
ultimo gorgoglio di labbra,
ampie vele,
braccia a volare,
o piccolo infinito,
la morte.



ANGOLO DELLA POESIA

FLEBOMIX®
Benessere in circolo.

FLEBOMIX® 560mg **FLEBOMIX® cremagel**

Leggerezza e benessere per le gambe

FleboMix 560 e **FleboMix Cremagel**,
in abbinamento, contrastano in modo
ancora più efficace la sintomatologia
da **insufficienza venosa** a livello
delle gambe.



NELLE MIGLIORI
FARMACIE E
PARAFARMACIE



INTEGRATORE ALIMENTARE | 40 COMPRESSE da 560 mg



TUBETTO CREMAGEL da 100 ml - USO TOPICO



www.flebomix.it

ARISTEIA FARMACEUTICI Srl
Via Sant'Elena 151/A 94019 Valguarnera Caropepe (EN)
info@aristeiafarmaceutici.com - www.aristeiafarmaceutici.com



ARISTEIA
FARMACEUTICI